

TAMA

Da: <roberto_formigoni@regione.lombardia.it>
A: <matteotama@virgilio.it>
Data invio: lunedì 19 gennaio 2004 15.52
Oggetto: risposta a Sua mail

Egregio Signor Tamagni,

ho ricevuto il Suo messaggio al quale desidero rispondere per proporre alcune considerazioni in merito alle osservazioni di maggior rilievo che ha voluto sottoporirmi.

Comprendo certamente il Suo disappunto per il blocco del traffico. È un tema molto complesso, che riguarda la vita quotidiana, ma soprattutto la salute di tutti noi: è quindi opportuno riflettere, sia sulla legittimità delle proteste sia sulla reale utilità del blocco.

Pur concordando con Lei sul fatto che i motoveicoli sono senza dubbio utili per la fluidificazione del traffico debbo altresì precisare che gli stessi non risultano essere altrettanto efficaci per la riduzione delle emissioni nocive poiché alcune tipologie sono ancora più inquinanti delle autovetture.

I dati forniti dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente (ARPA) sull'inquinamento causato dai motoveicoli a due tempi, infatti, sono tutt'altro che trascurabili: circa 70 volte più di un veicolo catalizzato. Nell'ambito urbano milanese, ad esempio, si osserva che le emissioni di PM10 dei ciclomotori è di poco superiore a quella degli autobus, che trasportano però complessivamente un numero nettamente superiore di passeggeri.

La informo inoltre che la Regione Lombardia sta valutando la possibilità di introdurre degli incentivi economici per l'acquisto di motoveicoli ecologici.

Per quanto riguarda invece le emissioni degli autobus anche quest'anno il governo regionale finanzia gli enti locali con circa 200 milioni di euro per l'acquisto di nuovi autobus ecologici. Nelle aree critiche gli autobus più vecchi saranno sostituiti con nuovi autobus a metano. Nelle altre aree, per le tratte extra-urbane, sarà finanziato l'acquisto di nuovi mezzi con motori a basso impatto.

Non solo. Anche per il parco taxi c'è la stessa intenzione di sostenere finanziariamente il rinnovo delle autovetture con taxi ecologici, prioritariamente alimentati a metano.

E' previsto inoltre un nuovo bando che darà contributi per sostituire i veicoli commerciali più obsoleti.

Il nuovo piano d'azione per combattere l'inquinamento atmosferico approvato lo scorso mese di luglio, prevede inoltre interventi su un'altra importante fonte di inquinamento: gli impianti di riscaldamento. Su questo fronte, a partire dall'inverno 2004/2005 sarà vietato l'uso dell'olio combustibile. Inoltre, la Regione Lombardia conferma il proprio impegno stanziando 6 milioni di Euro per privati ed enti pubblici che vorranno convertire i loro impianti di riscaldamento a gas metano. Per quanto riguarda invece il controllo degli impianti termici, attività che compete agli Enti Locali, la Regione ha adottato delle linee guida e di coordinamento.

Desidero aggiungere un'ultima considerazione.

Effettivamente il PM 10 raggiunge i suoi valori massimi durante la stagione fredda.

Il motivo principale è legato alle condizioni meteorologiche della nostra regione; se infatti è vero che in inverno anche gli impianti di riscaldamento contribuiscono in parte alle emissioni, sono soprattutto le condizioni di stabilità atmosferica, di calma di vento e cielo sereno, che favoriscono l'accumulo delle polveri sottili. Il raffreddamento della superficie terrestre in tali condizioni è infatti tale che la temperatura dell'aria al posto che diminuire con la quota, come normalmente avviene, aumenta. Questo causa un ristagno delle sostanze a terra che non riescono a disperdersi verso l'alto poiché risultano più pesanti degli strati atmosferici superiori.

Inoltre, le rilevazioni dei livelli di PM10 dal 1999 ad oggi mostrano che nel periodo natalizio i livelli di concentrazione sono inferiori a quelli che si registrano nel resto della stagione invernale a causa della riduzione delle attività associate alle festività (chiusura delle scuole, diminuzione delle attività produttive, diminuzione del traffico urbano, ...). E' quindi per questa ragione che il blocco viene sospeso in questo periodo.

Tutti i provvedimenti per la difesa della salute e dell'ambiente, lo ribadisco, mirano a proteggere le fasce più deboli. Di conseguenza, pur nella consapevolezza della fatica che accompagna scelte così impegnative, ritengo che sia nostro dovere fare ogni sforzo per riuscirci.

La ringrazio per la Sua attenzione. Un saluto cordiale.

Roberto Formigoni
Presidente Regione Lombardia